

Il filo



La copertina

Una mattina i bambini trovano a scuola i soffitti delle aule e del salone pieni di fili colorati.

Che meraviglia!

- A me sembrano delle strade
- A me sembrano dei triangoli
- Sono come raggi di luce
- Sono strani e molto belli
- Sembrano una grande ragnatela

Chi li avrà messi?

- E' stato Babbo Natale!
- Ma Babbo Natale porta i regali!
- Ma questo era un Babbo Natale speciale che aveva una scatola di fili.
- Forse è stato Pasqualino che è il cugino di Babbo Natale.
- Oppure lo gnomo che aiuta Babbo Natale a costruire i regali.
- Per me è stata la Befana!
- E' stata una persona che aveva un mantello tutto blu così nessuno l'ha vista.
- È stata una persona che è entrata di notte perché sta sempre sveglia e, con una pistola finta che spara i fili colorati, li ha attaccati nelle aule e di sopra non è andata perché si era stancata.
- Sarà stato qualcuno che è entrato dal camino.





L'aula

- Ma noo! Qui non c'è il camino, sarà stato di sicuro un fantasma, perché il fantasma può passare!
- I fantasmi esistono, io sono andato in un castello dove c'era un fantasma che, se faceva il birichino, veniva catturato e dopo mangiava solo patate.
- Forse sono state le principesse sirene!
- Ma noo! Quelle stanno solo nel mare!
- Per me è stato un dragone che ha sputato il fuoco e poi ha sputato tutti i fili
- Sì! E' stato un drago "sputafili" grande, con le ali rosse che è entrato dalla finestra e ha sputato tutti i fili volando.
- E' stato un raggio di cristallo che viene dal cielo!
- E' stato un lupo con la scala!
- E' stata una giraffa con un collo lunghissimo!
- E' stata una strega che dalla scopa lanciava tutti i fili; nella storia di Biancaneve c'è una strega, ma quella è cattiva! Questa, invece, è buona e ha fatto una cosa bella.
- E' stata una strega brutta che è venuta di notte con la scopa che volava e dopo è volata sul soffitto e ha attaccato i fili per spaventare i bambini!
- Per me è entrata da qualcosa di aperto, si è nascosta di sopra e quando siamo andati via è venuta fuori.
- È una magia fatta da un mago per farci una sorpresa grande.
- Per me è un mago che fa gli scherzi!
- È stata la fata dei fili che ha il vestito tutto di fili!

Dopo qualche giorno i bambini si accorgono che, impigliato tra i rami di un albero nel giardino, c'è uno strano pacco...

... C'è un pacco sull'albero legato con un filo colorato, sarà caduto da un aereo con il paracadute, lo dobbiamo acciuffare!!!

Insieme ai bambini andiamo nel giardino, con delicatezza liberiamo il pacco dai rami e lo portiamo nel salone per osservarlo. Cosa ci sarà dentro?

- Dentro ci saranno il carbone, le caramelle, i cioccolatini e i giochi, perché di sicuro l'ha portato Babbo Natale.
- Oppure è passato il Mago Merlino!
- Forse ci sono dei giochi o qualcosa che serve alla nostra scuola.
- Ci sono delle cose che si possono attaccare nell'asilo.
- C'è qualcosa di interessante per noi, perché ci hanno fatto una sorpresa.
- Ci sono i fili, perché qui ce ne sono sempre più pochi!
- Ci sono dei peluches!
- Per me ci sono dei tovaglioli colorati!
- Per me ci sono delle corde!





Il pacco sull'albero in giardino

- Per me ci sono delle palle!
- Per me ci sono delle maglie per i bambini, perché è morbido.
- Allora per me ci sono dei pulcini e anche una gallina grande così!
- Per me c'è un porcospino che se lo apri ti graffia!
- Per me ci sono dei puzzle!
- Per me ci sono dei fiori!
- Per me ci sono delle foglie!
- Oooh! Vediamo cosa c'è dentro se no non lo scopriremo mai!

Finalmente lo apriamo: dentro troviamo tre candele e della carta arrotolata attorno ad un bastoncino.

Scopriamo che in realtà si tratta di uno strano messaggio e che, per leggerlo, dobbiamo riscaldarlo con le candele...



E ora leggiamolo...



Il messaggio

Ehi, che strana casetta vicina al bosco! Sta lì per terra sola, soletta. Ma, siccome ho l'abitudine di ficcare il naso dappertutto, mi fermo a guardare e appoggiandomi alla porta, oooooh!? E' aperta! Che silenzio, ma qui è tutto buio!! All'improvviso un raggio di luna mi solletica il naso e... etcià !!! Alzo gli occhi e mi appaiono tante cose colorate... che meraviglia! La testa comincia a girarmi, comincio a sognare, mille colori si accendono su di me... E' tardi, devo scappare, con un gesto furtivo riapro la porta, ma noo! noo! Voglio lasciare anch'io dei segni colorati... ecco fatto! Corro via, sorrido, ma penso: "Chi ci abiterà in questa meravigliosa casetta?"

Dopo aver letto il messaggio, lasciato dallo sconosciuto personaggio, i bambini decidono di rispondergli...

E così, riuniti nel salone, gli scriviamo una lettera...



Chi sei? Sei un uomo o un animale? Sei un uomo con le ossa o "muscolato"? Sei una femmina o un maschio? Sei un mostro o sei un umano? Sei un fantasma o una strega?
Come ti chiami? Sei grande o piccolo? Sei birichino o bravo? Sei da solo o con un amico?
Dove vivi? Vivi per strada o in una casa? E in che casa abiti? In che posto abiti? C'è l'acqua o il ghiaccio (...così, maestra, sappiamo se è Babbo Natale oppure no)? Vivi nell'Oceano o nei mari profondi?
Cosa mangi? Cosa bevi? Hai le ali?



La lettera dei bambini

Ma davvero tu hai messo questi fili nella nostra scuola? E perché sei venuto senza "dirci" il permesso? Perché sei venuto qui da noi senza farti vedere? Perché hai fatto questa magia nella nostra scuola, volevi farla più bella? Perché hai portato questo pacco di fuori appeso sull'albero?

Ti vogliamo dire che ti sei sbagliato, questa non è una casetta, è una scuola!

Qui delle volte si gioca, delle volte si lavora e delle volte si va nell'angolino a mangiare la frutta, a cantare le canzoni e a raccontarci le "cose", il venerdì si prendono i libri dalla biblioteca e si possono portare i libri anche da casa ed è bello guardarli nell'angolino!

Qui si disegna molto!

Nella scuola ci stanno tanti bambini che hanno nomi e cognomi diversi e pure le maestre e pure le bidelle.

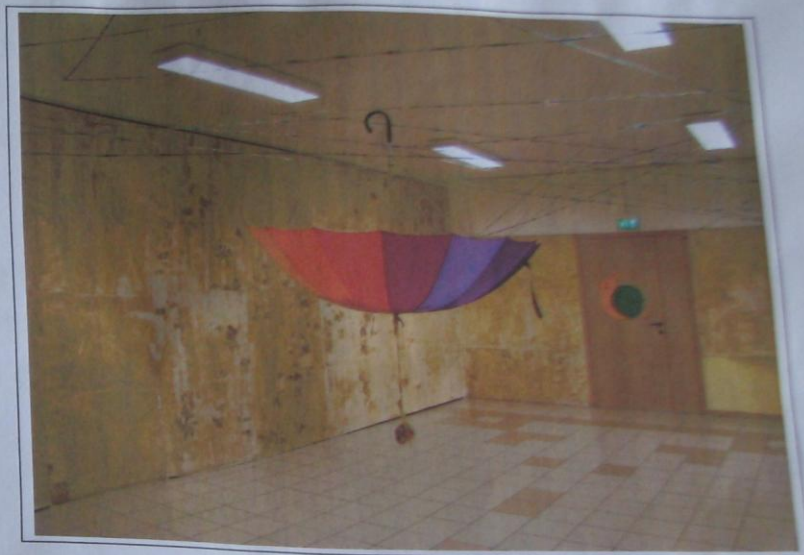
Sei stato molto gentile, molto bravo, i fili sono bellissimi, grazie mille!

E ora come facciamo ad inviare la nostra lettera?

- Possiamo tirarla forte, forte in alto, così la può prendere!
- Oppure facciamo un pacco con la carta colorata, poi gli mettiamo un grande fiocco con i fili che abbiamo trovato e lo mettiamo là di fuori dov'era il suo pacco e poi gli prendiamo del cibo con il "mangiare" nostro e degli animali (perché noi non sappiamo se è un uomo o un animale), così lui sente l'odore e viene a prenderlo.
- Ma no! Dopo si sporca tutta la lettera con il "mangiare".
- Lasciamo solo il pacchetto e speriamo che lo veda...

Continua l'avventura nella "scuola della magia"... Il pacco che abbiamo messo sull'albero con la nostra lettera è sparito e nel salone c'è, "appeso a testa in giù", un grande ombrello variopinto. Cosa ci sarà dentro?

- Ci sono delle "cosine" tonde, si vede l'ombra
- Potrebbero esserci dei bozzoli di farfalle!
- Per me ci sono delle caramelle giganti
- Ci sono delle palline colorate
- Ci sono dei rotolini di carta
- Ci sono dei palloncini colorati
- Ci sono tanti folletti
- Io spero che ci siano dei piccoli gattini
- Io vorrei dei regali per noi



Capovolghiamo il grande ombrello e una pioggia di gomitoli colorati scende sui bambini...C'è anche un nuovo messaggio...

"Grazie!! E così quella strana casetta vicina al bosco è una scuola! E voi siete dei bambini! Ma cosa vuole dire essere dei bambini? E come siete fatti? Sapete... Io possiedo un filo lunghissimo, così lungo che dal mio pianeta arriva fino a voi sulla Terra."

- Ooh! Allora l'ombrello ce l'ha portato il "signore dei fili"!
- E' il "signore arcobaleno", perché i fili sono tutti colorati
- Però non ha risposto a tutte le nostre domande...
- Non ha neanche scritto se vive nel ghiaccio!
- Ma se vive su un altro pianeta, allora è un extraterrestre!

Perché ci avrà regalato i gomitoli colorati?

- Forse perché siamo stati gentili a scrivergli la lettera e ci ha voluto ringraziare
- Per farci una bella sorpresa
- Perché ci ha voluto fare un regalo, perché i fili sono belli e colorati
- Per farci giocare
- Per saltare sulla corda
- Per fare dei lavoretti
- Perché pensava che i colori dell'arcobaleno sono belli
- Per fare più belle le nostre aule, ma sono già molto belle!
- Per attaccare i fili all'ingiù agli altri fili, così sembra una scuola con i fuochi d'artificio
- Per attaccare i fili sopra i tavoli, così diventano tutti colorati
- Per portarli a casa e far vedere ai nostri genitori che lui esiste
- Sono gomitoli di filo magico, ma è magico solo con lui, lui lo comanda e gli sale sopra come ad un cavallo

Da qualche giorno, nella nostra scuola, i bambini trovano piccoli gomitoli di lana colorata nei posti più impensati. Decidiamo, così, di trovarci tutti insieme nel salone per confrontarci, esprimere idee, dubbi, domande e per elaborare ipotesi sulle "misteriose scoperte"...

- Guardate! Noi abbiamo trovato tutti questi gomitoli!
- Anche nella nostra aula c'erano!
- Io li ho trovati nel barattolo dei colori
- Da noi ce n'era uno nel contenitore degli animali, sotto i dinosauri
- Io, quello bianco, morbido, l'ho scoperto dietro alla scatola delle macchinine
- E io stavo giocando nella cucina, ho aperto il frigorifero e dentro c'era un gomitolo marroncino
- Ce n'era uno verde nel cesto dei giocattoli
- Quello viola era nel cassetto dei fazzoletti, perché forse il "signore dei fili" aveva un po' di raffreddore, ha preso i fazzoletti e gli sono caduti tutti i gomitoli
- Il nostro amico misterioso viene da noi di notte, quando non ci siamo, per me ha un sacco fatto di lana colorata con dentro tutti i gomitoli e ogni tanto ne perde uno



- Forse il sacco ha un buco e lui non se ne è accorto
- La nostra è proprio una scuola di magia!
- E questo è un mistero di tutte le aule!
- Ma perché verrà da noi?
- E' vero, chissà perché verrà?

Segue un momento in cui le idee di ciascuno si incontrano, si trasformano, si arricchiscono per arrivare alla costruzione di un'idea comune e condivisa. È lo spazio in cui si ascolta, si progetta, si crea...

Fra tutte le interessanti proposte emerse, la maggioranza dei bambini sceglie di incidere, con il registratore della scuola, la domanda "chi sei?" e di posizionarlo, poi, con l'aiuto di una prolunga, vicino all'albero "magico", quello dove precedentemente era stato trovato il pacco...

Emozionati e curiosi, aspettiamo il giorno successivo.

Il mattino seguente ci ritroviamo nuovamente insieme per accendere il registratore ed ascoltare se c'è qualche messaggio per noi.

Nel salone regna un grande silenzio, tutti sono in attesa, purtroppo, però, non si sente nulla!

I bambini, delusi ma non demoralizzati, cercano di dare una spiegazione...

- Forse il nostro amico non sa come si usa il registratore, perché lui viene da un altro pianeta
- È vero, se vive su Saturno, là il registratore non c'è di sicuro!
- Glielo dobbiamo scrivere noi come deve fare!
- Lasciamogli ancora il registratore, ma questa volta con un biglietto
- Maestra scrivi così: - Questa è una cosa magica che abbiamo noi sulla Terra, serve per registrare le "vocine", si chiama registratore, tu spingi questi pulsanti: uno per accendere e l'altro per registrare e dopo devi parlare.

Speranzosi di ricevere una risposta ricollochiamo il registratore ai piedi dell'albero con il messaggio ben visibile.



Il giorno dopo nella scuola c'è un "grande fermento", una grande euforia, un'eccitazione generale.

I bambini, arrivati per primi, chiamano gli altri:- "Venite a vedere, correte! È successa una magia!"-.

In breve tempo, con un rapido passaparola, tutti vengono informati dell'accaduto...

- C'è un filo di lana rosso nel nostro registratore
- Il foglietto (il messaggio) è sparito!
- L'avrà letto e portato nel suo pianeta
- Vedi che è venuto di notte, l'avevo detto io
- In cima al filo ci sono tre tondini rossi (nodi)
- Forse per venire qua da noi ha usato quel filo
- Forse prima allunga un filo e lo fa arrivare fino alla Terra, poi lo allunga ancora di più e lo fa arrivare fino alla nostra scuola e dopo scende dal filo
- Poi ha legato un pezzo del suo filo al nostro registratore
- Per me è arrivato con il vento, perché lui può comandare il vento e lo porta sul suo pianeta
- Ma se il suo pianeta è pieno di fili come fa a comandare il vento?



- No, i fili sono solo dentro alla sua casa
- È il filo che fa il vento! Io, una volta, ho mosso il filo dei miei calzoncini e ho fatto vento!

Finalmente accendiamo il registratore e tra la meraviglia e lo stupore di tutti si sentono strani suoni e una voce che chiede: "Non riesco a vedervi, come siete fatti? Non riesco a vedervi, come siete fatti?"

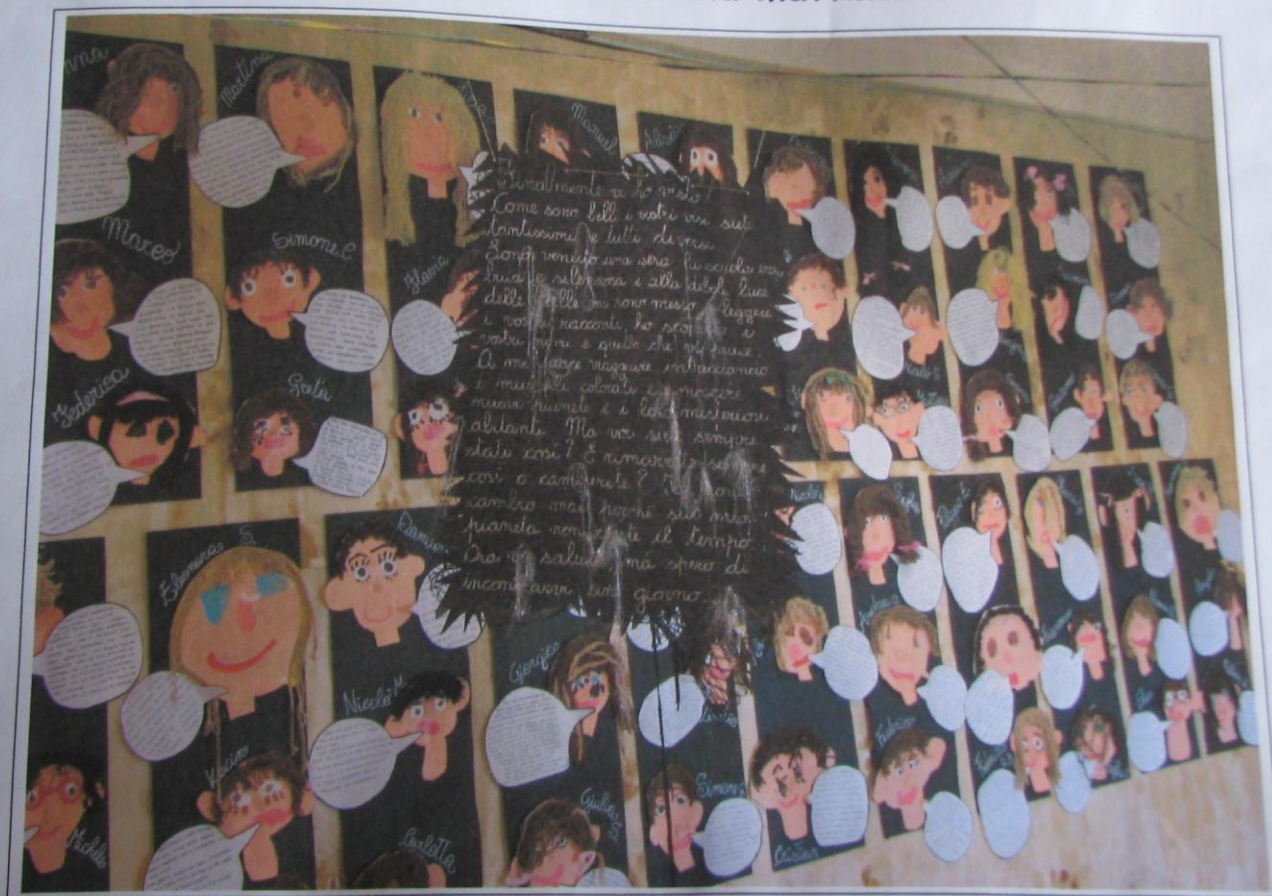
I bambini, molto coinvolti, rispondono come se il personaggio fosse stato lì presente:

- Siamo fatti di ossa!
- Siamo fatti di ossa e di carne
- Abbiamo anche la pelle
- Abbiamo le magliette colorate e le scarpe
- Ma se noi parliamo non ci vede! E, invece, ha detto che vuole vederci!
- Perché non ci disegniamo e poi gli facciamo vedere tutti i nostri disegni?

E così, dopo aver riascoltato più volte quella strana incisione, ci prepariamo a dipingere i nostri ritratti.

Diversi giorni sono trascorsi da quando i bambini, dopo essersi attentamente osservati allo specchio, si sono ritratti e poi descritti, narrando ciò che di loro stessi desideravano far conoscere al misterioso personaggio.

E finalmente una mattina...





La risposta del misterioso personaggio

- C'è una magia!!!
- E' tornata la persona misteriosa e ci ha portato un "cartello"
- Non lo possono avere fatto le maestre, perché ci sono scritte tante cose e loro ci avrebbero messo troppo giorni!
- E' un cartello che va in qua e in là, in qua e in là
- E' a forma di "mistero"
- C'è una "rete da pesci" intorno e dei fili brillanti attaccati su
- Dietro ci sono delle lettere diverse
- Io sono molto "impaziente di sapere"
- E' strano, questa volta ci sono i fili dorati e non colorati come gli altri dei soffitti
- Sarà venuto di notte
- Eh, sì, "di notte fonda"
- Ma deve venire di giorno, perché noi di notte a scuola non ci siamo!
- Perché non si potrà mai vedere?
- Forse ha paura di noi, perché viene sempre di notte
- No, non ha paura, ha solo voglia di farci delle sorprese
- Forse nel suo pianeta si annoia e porta qua i fili per divertirsi
- Fa una strada di fili e poi ci cammina sopra, perché è leggero
- Quando è la festa dell'asilo, quando i grandi vanno a scuola, quella che facciamo di fuori nel giardino, che dopo stiamo qui anche di notte, forse lo potremo vedere!

E ora curiosi leggiamo il suo messaggio...

Vi ho visto! Finalmente vi ho visto!

Come sono belli i vostri visi, siete tantissimi e tutti diversi.

Sono venuto una sera, la scuola era buia e silenziosa e alla debole luce delle stelle mi sono messo a leggere i vostri racconti, ho scoperto i vostri nomi e quello che vi piace.

Io amo viaggiare intrecciando i miei fili colorati e mi piace conoscere nuovi pianeti e i loro misteriosi abitanti.

Ma voi siete sempre stati così? E rimarrete sempre così, o cambierete?

Io non cambio mai, perché sul mio pianeta non esiste il tempo.

Ora vi saluto, ma spero di incontrarvi un giorno...

La lettura dell'ultimo messaggio ha sollecitato interrogazioni, riflessioni e confronti motivando tutte le attività per ricordare il tempo passato e sognare quello futuro. Un giorno, mentre ascoltavamo nel salone le canzoni della festa di fine anno, improvvisamente, anziché la musica, si sentono dei misteriosi rumori...

- Ci sono dei pesci che fanno le bollicine
- C'è un rumore di ali
- Sembra il rumore del vento
- Sembra il rumore di un aereo
- Sembra che ci sia qualcuno che ride
- E' il rumore di qualcuno nell'acqua che galleggia
- A me sembra il rumore del temporale
- E' il nostro amico misterioso "che" gli hanno fatto una magia e gli hanno cambiato la voce
- Forse si è ammalato perché si sente "brrr, brrr"
- Sì, forse ha freddo
- Per me ha letto tutte le nostre cose e gli è andata via la voce
- Forse cerca di comunicare con noi, ma non ce la fa
- Ci vuole dire qualcosa dal suo pianeta, ma non ci riesce
- Oppure è su un altro pianeta e non riesce a parlare con noi, perché è troppo lontano
- Forse cerca di comunicare con il filo
- Potrebbe venire da noi a parlarci

- Ma se fosse potuto arrivare nel nostro mondo l'avremmo visto
- Dobbiamo metterci in contatto con lui!
- Perché non gli "mandiamo" le nostre voci che dicono:- Cosa ci vuoi dire? Noi non riusciamo a capire!-

E così prendiamo una cassetta e registriamo la nostra domanda, sperando di ricevere una risposta e di scoprire il significato di quegli strani rumori...

La mattina seguente accendiamo subito il nostro registratore, ma questa volta il nastro riproduce una vocina dolce, a noi già familiare, che dice:

Grazie! Grazie a voi ho scoperto che il tempo è una magia che vi trasforma! Ora siete miei amici.

Non vi dimenticherò mai!

E adesso, per l'ultima volta, seguite il mio filo.....

Negli occhi dei bambini si legge l'incanto, i loro visi si illuminano, il coinvolgimento è totale... Dopo il primo attimo di silenzio tutti insieme gridano:-Ci ha risposto!- e poi un interminabile applauso. Con il fiato sospeso ascoltano, più volte, quella voce fino a quando un primo bambino si alza esclamando:- Presto, dobbiamo cercare il filo! -.

Tutti insieme ci spostiamo prima in un'aula, poi in un'un'altra, poi in biblioteca, l'eccitazione cresce... finché, con uno sguardo fulmineo dalle vetrate dell'aula rossa,

qualcuno lo intravede, intrecciato lungo i tronchi degli alberi del giardino. Velocemente usciamo, lo seguiamo emozionati e, infine, davanti agli occhi di tutti, meravigliosamente appare una miriade di medaglioni argentati, sospesi fra i rami degli alberi, in segno di dono...

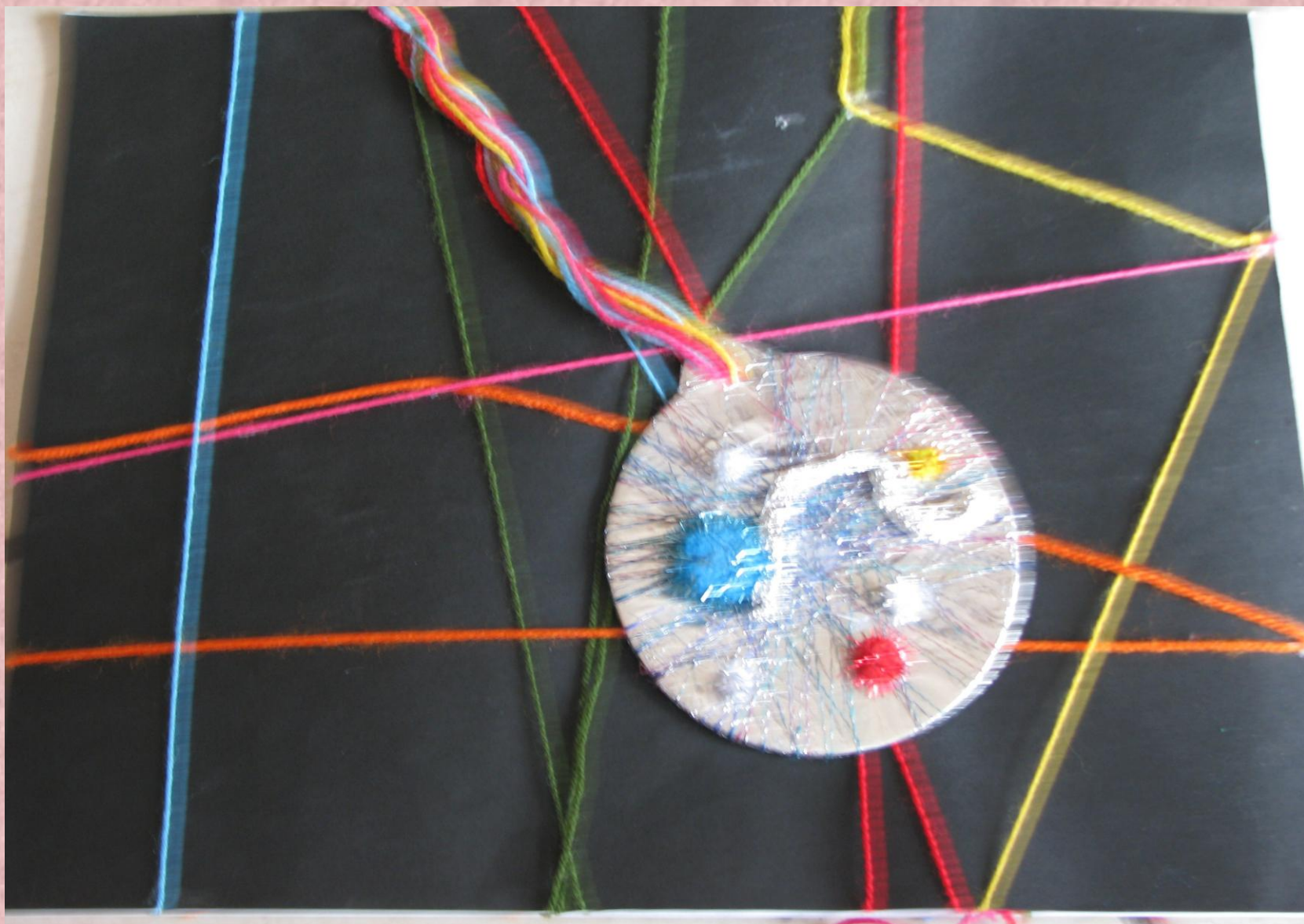
- Che belli! Sono per noi!
- Sono un regalo!
- Sono fatti di carta luccicante come l'acciaio
- Ci sono i cristalli del suo pianeta!
- Sono diamanti di tutti i colori
- Ci sono anche i suoi fili sottilissimi
- È il segno dell'amicizia
- Sono i "medaglioni del ringraziamento"
- Ce li ha regalati perché siamo stati gentili
- Adesso abbiamo le sue pietre e ci ricorderemo per sempre di lui!



...Questa è proprio una scuola magica, chissà forse un tempo, tanto tanto tempo fa, non era una scuola, ma un castello fatato!!!...



I medaglioni in giardino



Il medaglione sul retro del libro